



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti 154  
40018 San Pietro in Casale BO  
Tel. 051 66.69.511 fax 051 81.79.84  
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Renato Rizz  
Gruppo consiliare L'altra San Pietro  
Consigliere Capogruppo  
r.rizz@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

San Pietro in Casale, 14 maggio 2021

Al sig. SINDACO del Comune  
di San Pietro in Casale  
CLAUDIO PEZZOLI

OGGETTO: O.D.G. del gruppo consiliare L'ALTRA SAN PIETRO

#### PREMESSO CHE

- il 17 maggio 2020 si è insediato il trentacinquesimo Governo Israeliano formato da una coalizione trasversale che va dall'estrema destra al centrosinistra;
- la nuova coalizione Netanyahu-Gantz ha posto in cima al suo programma politico l'annessione di circa un terzo della Cisgiordania;

#### CONSIDERATO CHE

- le colonie israeliane sono state fondate a partire dalla fine della Guerra dei Sei giorni combattuta nel 1967;
- alla fine dei combattimenti Israele aveva occupato tutta la Cisgiordania, cioè la fascia di territorio che si estende da Gerusalemme fino alla sponda occidentale del fiume Giordano, nonché Gerusalemme Est, le alture del Golan e la striscia di Gaza;
- la comunità internazionale non ha mai riconosciuto l'occupazione israeliana come legittima;
- gli accordi di pace di Oslo del 1993 erano riusciti a dividere la Cisgiordania in tre aree (A, B e C) a gestione condivisa fra israeliani e palestinesi, ponendosi l'obiettivo di porre fine all'occupazione israeliana entro cinque anni;
- tra gli anni Novanta e Duemila le colonie si sono espanse notevolmente, sia per l'attività dei governi di destra sia per le ambiguità permesse dagli accordi di Oslo, che dovevano durare soltanto qualche anno;
- oggi nelle colonie in Cisgiordania abitano circa 600 mila coloni israeliani, sottoposti alle leggi civili israeliane, viceversa gli oltre due milioni di palestinesi sono soggetti ad un regime di tribunali militari e vedono le loro libertà di movimento compresse a causa del sistema di checkpoint e del muro di separazione, dichiarato illegale da un parere della Corte Internazionale di Giustizia del 2004;

#### CONSTATATO

che il piano del governo Netanyahu-Gantz ricalca la proposta fatta nel gennaio del 2020 dall'amministrazione statunitense di Donald Trump con il cosiddetto "Piano di Pace per la Prosperità" prevedendo l'annessione al territorio israeliano di circa il 30% della

Cisgiordania, ovvero di tutte le colonie esistenti e buona parte della cosiddetta Area C, cioè le zone che gli accordi di Oslo assegnavano a un futuro stato palestinese, ma la cui gestione civile e militare è rimasta nelle mani di Israele;

#### PRESO ATTO CHE

- la sospensione delle elezioni previste per il 22 maggio dovute all'ennesimo rifiuto di Israele di permettere la votazione nel territorio di Gerusalemme Est;
- la provocazione di gruppi radicali di coloni israeliani in marcia verso i quartieri palestinesi della città vecchia, seguita dalla decisione di impedire ai palestinesi di raggiungere la Spianata della Moschea per la preghiera del Ramadan;
- le espulsioni di famiglie palestinesi dalle loro case nei quartieri di Silwan e Sheick Jarrah, oltre a mostrare l'applicazione della legge in modo etnico e discriminatorio, non fanno che alimentare nuovo odio e violenza tra le due comunità.

hanno generato una escalation di violenze immediatamente estese in altre città israeliane e palestinesi, fino e all'azione militare israeliana e ai conseguenti lanci di missili dalla Striscia di Gaza.

#### ESPRIME

profonda preoccupazione per quanto sta accadendo nella martoriata terra di Palestina.

#### INVITA

- il Governo Italiano a farsi promotore di un'azione diplomatica di pace e di rispetto del diritto internazionale chiedendo alle Nazioni Unite, all'Unione Europea e ai capi di governo che hanno a cuore la pace e la coesistenza tra palestinesi e israeliani, di fermare questa nuova ondata di violenza;
- a prendere posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia che subisce il popolo palestinese e, di rimando, anche la popolazione israeliana.
- a sostenere e assistere l'Autorità Nazionale Palestinese per l'organizzazione e la realizzazione del processo elettorale, evitando ulteriori rinvii e a inviare osservatori internazionali neutrali per monitorare il processo elettorale, i giorni del voto e il conteggio dei voti, che si svolga secondo gli standard internazionali di trasparenza e con pieno diritto di voto per tutta la popolazione residente in Cisgiordania, nel distretto di Gerusalemme e nella Striscia di Gaza;
- ad agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere ai due Stati di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità.

*Renato Rizz*  
*Capogruppo "L'Altra San Pietro"*